

Assemblea Regionale Siciliana

CCCLXVIII. SEDUTA

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 1950

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Alta Corte per la Sicilia (Comunicazione delle decisioni sui ricorsi contro le leggi regionale e nazionale in materia di riforma agraria):

PRESIDENTE	6422
MARCHESE ARDUINO	6423
Congedo	6422
Decreto di proroga di gestione Commissariale (Comunicazione)	6422
Disegno di legge: (Annunzio di presentazione)	6422

Disegno di legge: « Stati di previsione della entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951 » (380) (Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa: rubrica « Assessore del turismo e dello spettacolo »):

PRESIDENTE	6423, 6439, 6440, 6441, 6442, 6443 6445, 6446
BENEVENTANO	6423
CUFFARO	6424
BOSCO	6424
MARCHESE ARDUINO	6425
FERRARA	6425
DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo	6426, 6439, 6440, 6441, 6442, 6443 6444, 6445, 6446
NICASTRO, relatore di minoranza	6436, 6440 6441, 6446
NAPOLI, relatore di maggioranza	6440, 6441, 6442 6443, 6444, 6445
RESTIVO, Presidente della Regione	6444
Interrogazioni: (Annunzio)	6421
(Annunzio di risposte scritte)	6422

Proposte di legge:

(Annunzio di presentazione)	6422
(Per la discussione):	6423
RAMIREZ	6423
PRESIDENTE	6423

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici alla interrogazione n. 1047 dell'onorevole Lo Presti	6447
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici alla interrogazione n. 1154 dell'onorevole Colosi	6447

La seduta è aperta alle ore 18.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

BENEVENTANO, segretario:

« Al Presidente della Regione, per sapere se non crede opportuno recepire la legge 3 giugno 1950, n. 375, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 1950, concernente il collocamento di una nuova quota di mutilati nelle aziende tenute a tale assunzione ». (1221)

LO PRESTI.

« Al Presidente della Regione, per sapere se non trova opportuno recepire la legge 19

maggio 1950, n. 319, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 1950, relativa al godimento di un quinquennio per messa in quiescenza degli aventi diritto degli enti locali ». (1222)

LO PRESTI.

PRESIDENTE: Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte nell'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo le risposte scritte alle interrogazioni dell'onorevole Lo Presti e dello onorevole Colosi e che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegno di legge di iniziativa governativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il disegno di legge « Iscrizione in bilancio della spesa di lire 200 milioni per la refezione scolastica esercizio 1950-51 » (545), che è stato inviato alla Commissione legislativa per la pubblica istruzione (6^a).

Annuncio di presentazione di proposta di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata dall'onorevole Nicastro la proposta di legge: « Proroga delle disposizioni della legge 21 marzo 1950, n. 31 » (540), che è stata inviata alla Commissione legislativa per il lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità (7^a).

Comunicazione di decreto di proroga di gestione commissariale.

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto del Presidente della Regione dell'11 dicembre 1950, è stata prorogata la gestione commissariale del comune di Ribera, in provincia di Agrigento.

BOSCO. Facciamo le elezioni!

RESTIVO, Presidente della Regione. Dopo che avremo fatta la legge.

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza di Scalea ha chiesto un congedo di giorni quattro dal 28 al 31 dicembre. Se non si fanno osservazioni, il congedo si intende accordato.

Comunicazione di decisioni dell'Alta Corte per la Sicilia in merito ai ricorsi contro le leggi regionale e nazionale in materia di riforma agraria.

PRESIDENTE. Confermando la notizia che la stampa ha pubblicato da qualche giorno, debbo con compiacimento comunicare alla Assemblea che il ricorso del Commissario dello Stato avverso la legge regionale sulla riforma agraria è stato respinto dall'Alta Corte per la Sicilia.

Leggo al riguardo il seguente telegramma del Cancelliere dell'Alta Corte, Cudillo, diretto al Presidente della Regione:

« Comunicasi che Alta Corte, previa riunione dei due ricorsi, ha respinto ricorso proposto Commissario Stato per annullamento legge regionale 22 novembre 1950 riconoscendo che norme in materia agricola et foreste bonifica incremento produzione agricola non violano limiti articolo 14 Statuto siciliano et quelle relative conferimento et assegnazione terreni proprietà privata non esorbitano dai limiti articolo 17 detto Statuto punto Hā dichiarato inammissibile ricorso proposto Vostra Signoria per annullamento legge 21 ottobre 1950 numero 841 per difetto interesse alla impugnazione punto ».

In questa occasione ho inviato le mie felicitazioni al Presidente della Regione, il quale ha risposto con il seguente telegramma:

« Nella ricorrenza del Natale porgo vivi auguri anche at nome Giunta regionale interprete fiducia popolo siciliano nella opera di giustizia sociale affidata alla Assemblea presieduta dalla Eccellenza Vostra Francia Restivo Presidente Regione siciliana ». (Applausi)

FERRARA. Viva l'autonomia siciliana!

MARCHESE ARDUINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHESE ARDUINO. Propongo che la Assemblea, al di sopra di ogni idealità politica, deliberi per acclamazione un voto di plauso per l'opera appassionata dell'illustre Presidente della Regione esplicata in difesa dei diritti della nostra Sicilia. Viva la Sicilia! (L'Assemblea applaude)

Per la discussione di una proposta di legge.

RAMIREZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMIREZ. Qualche mese fa ho presentato una proposta di legge concernente modifiche alla legge 14 luglio 1950 relativa alla costituzione della Federazione siciliana della caccia. In particolare, proponevo la soppressione — perchè, a mio giudizio incostituzionale — dell'articolo che prevede l'obbligo della iscrizione all'Associazione della caccia, obbligo che è in contrasto aperto con la Costituzione italiana. Non vorrei ancora avvalermi della facoltà di chiedere che l'esame di questo progetto — del quale non ho avuto più notizie — passi ad una commissione speciale; però, prego Vostra Signoria di volere sollecitare la Commissione competente perchè ne esaurisca l'esame, in modo che il progetto possa venire al più presto discussso dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Sarà provveduto in tal senso.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951 » (380).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951 ».

Proseguendo nell'esame della tabella B (stato di previsione della spesa), si inizia la discussione sulla rubrica relativa all'« Assessore del turismo e dello spettacolo ».

BENEVENTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEVENTANO. Onorevoli colleghi, onorevole Assessore, io limito il mio intervento alla parte che riguarda l'assegnazione dei fondi per lo sport ed in modo particolare per lo sport automobilistico. Sia in parte ordinaria che in parte straordinaria trovo che lo stanziamento non è rispondente ai fini che si dovrebbero perseguire in quanto in parte ordinaria sono destinati 30 milioni allo sport, mentre in parte straordinaria 60 milioni.

Ho saputo da informazioni che questa somma stanziata in parte straordinaria è già quasi per intero assegnata per provvedimenti legislativi, quindi lo sport, ed in particolar modo lo sport automobilistico, può contare su un margine molto effimero. Ora, non bisogna — io credo — sottovalutare l'importanza dell'attività sportiva, in particolare modo di quella automobilistica, anche dal punto di vista dei suoi riflessi turistici e spettacolari. Io vi porto un esempio che veramente mi ha lasciato molto mortificato: in un recente convegno tenuto a Genova dalla Commissione sportiva automobilistica italiana, avevo chiesto, come rappresentante dell'Automobile Club di Catania, l'assegnazione della gara finale « volante d'argento » a Catania; senonchè il rappresentante dell'Automobile Club di Sassari ha potuto ottenere che quella gara si svolgesse nella sua città perchè si è impegnato a sostenere le spese per il trasporto di tutte le macchine e dei vari corridori finalisti, per l'alloggio e per tutta l'eventuale assistenza. La Sardegna, dunque, ha potuto stanziare, per una manifestazione che è prettamente dilettantistica, una cifra così elevata che corrisponde, credo, alla somma che il bilancio dell'Assessorato del turismo stanzia per tutte le manifestazioni sportive automobilistiche che si svolgono nella nostra Regione. La mia mortificazione in quella occasione è stata veramente grande anche perchè qualcuno degli altri rappresentanti dell'Automobile Club della Sicilia ha fatto rilevare la mia doppia qualità di rappresentante dell'Automobile Club e di deputato dell'Assemblea regionale, il quale non era in grado di assicurare col suo intervento non dico una assegnazione pari a quella della Regione sarda, ma almeno tale da non sfigurare.

Ora da questo episodio, che certo non è molto edificante, io traggo la necessità che la Giunta regionale ed in particolare l'As-

sessore al turismo facciano in modo da non sottovalutare queste manifestazioni le quali non hanno carattere ristretto, ma carattere popolare, dato che ad esse è anche interessata molta parte della classe artigiana a tipo meccanico della Sicilia. L'Assessore, infatti, ha potuto constatare, dalle varie manifestazioni già avvenute, che esse offrono la possibilità a tutte queste piccole officine di riparazione, di studiare i motori, gli *chassy*, le varianti ai vari organi tanto che questi meccanici vivono quasi l'intero anno aspettando queste manifestazioni e per parteciparvi impegnano quasi tutti i loro risparmi.

Quello dell'automobilismo non è uno sport di lusso, è uno sport che interessa una larga categoria di lavoratori e nello stesso tempo gli artigiani. Inoltre, c'è da considerare — dall'interesse suscitato nella stampa nazionale e internazionale — che ha fatto molto di più la propaganda del Giro automobilistico di Sicilia e delle diverse altre manifestazioni automobilistiche svoltesi in Sicilia (non ultima la corsa Catania-Enna) che non tutti i milioni che eventualmente si sono voluti spendere per la propaganda, per le riviste, gli avvisi sui giornali, i placards.

Non propongo variazioni di bilancio, né ordini del giorno, ma faccio soltanto una viva raccomandazione alla Giunta regionale e in particolar modo all'Assessore affinché cerchi di stornare la maggiore somma possibile dalle spese destinate per il turismo e lo spettacolo a favore dell'attività sportiva in modo che quei 60 milioni previsti in parte straordinaria per lo sport possano — con gli accorgimenti che l'onorevole Assessore non mancherà di trovare — essere elevati ad almeno 90 milioni. Ciò affinché quella parte destinata all'automobilismo, che oggi è ridotta quasi a briciole, possa avere una maggiore consistenza e più larghe risultino le sovvenzioni per queste manifestazioni che hanno la loro importanza non solo dal punto di vista turistico-spettacolare ma anche per l'entusiasmo che esse suscitano nelle masse popolari siciliane.

CUFFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO. Discutendosi il bilancio dello Assessorato del turismo e dello spettacolo, desidero richiamare l'attenzione dell'Assessore, della Giunta e dell'Assemblea tutta sulla

situazione turistica di Sciacca e di Agrigento dove, malgrado tanti buoni propositi, manca l'attrezzatura alberghiera. Pochi turisti vediamo nella nostra Agrigento mentre prima erano carovane intere che venivano anche a svernare sia ad Agrigento che nella zona di Sciacca. L'Assessore al turismo — dato che c'è un Assessore al turismo — dovrebbe promuovere questa attività. So che si sono tenuti dei convegni di albergatori e di agenti del turismo, ma la nostra zona rimane sempre abbandonata, come lo è stata nel passato. C'è, sì, una certa ripresa, ma ancora si è ben lontani dal raggiungere quel grado di efficienza turistica delle altre città del Nord, dove i turisti si avvicendano a diecine e diecine di migliaia. Noi conosciamo l'attività svolta dall'Assessore al turismo per quanto riguarda la pubblicazione e la diffusione di materiale propagandistico ma non vediamo ancora i frutti concreti nella zona agrigentina, che pure ha un immenso valore turistico. Ritengo, quindi, che l'Assessore si debba preoccupare perché il bilancio preveda anche i mezzi per incrementare, per incoraggiare questa attività.

Inoltre, dobbiamo richiamare l'attenzione dell'Assessore sulle manifestazioni sportive popolari. C'è lo sport ufficiale, ma ci sono tante iniziative della Camera del lavoro, delle cooperative, delle organizzazioni per lo sport popolare. Cosa si fa per venire incontro, per aiutare queste manifestazioni che sono manifestazioni di massa? Sentiremo che cosa ci dirà l'Assessore in proposito; ma intanto facciamo notare che tutte le manifestazioni sportive indette dalle organizzazioni sindacali ed altre manifestazioni popolari si svolgono senza alcun aiuto da parte del Governo regionale mentre dovrebbero essere incoraggiate sempre più. Lo sport ormai conquista le masse e perciò deve essere aiutato. Penso anche che si dovrebbero indurre i comuni a prevedere nei loro bilanci degli stanziamenti per lo sport. Insomma, se con le nostre provvidenze incoraggiamo lo sport in generale, faremo sempre opera meritoria e renderemo sempre più popolare l'autonomia siciliana.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo brevemente la parola per fare

eco a quanto ha detto l'onorevole Cuffaro, il quale ha richiamato l'attenzione dell'Assessore sul problema della zona turistica agrigentina, dove la natura e l'arte antica hanno profuso le loro bellezze più che altrove. Sappiamo bene che ad Agrigento c'è un teatro, che si può chiamare teatro naturale, dove altre volte si sono svolte manifestazioni artistiche. Perchè da un certo tempo queste manifestazioni si sono fatte a Siracusa, a Palazzolo Acreide, a Taormina, dimenticando Agrigento che pure merita di essere ricordata? Molte cose si fanno o non si fanno, onorevole Assessore, a seconda del valore degli uomini che dirigono i vari istituti. Intendo riferirmi agli enti del turismo che sono amministrati da ottimi e competentissimi funzionari; ma alcuni enti turistici sono travagliati, come sappiamo, da lotte intestine che dobbiamo reprimere subito, in maniera che tornando la pace e la serenità questi organi possano essere in grado di agire in piena armonia e quindi proficuamente.

Debbo ricordare all'onorevole Assessore di dare anche uno sguardo benevolo ai campi sportivi che in alcuni comuni sono sorti per iniziativa del popolo ed anche con sacrifici da parte delle stesse amministrazioni comunali, le quali sono state abbandonate. Bisognerebbe dare a questi campi sportivi un certo aiuto per rendere popolare lo sport del calcio che ha ormai preso la simpatia di tutti i cittadini, di qualsiasi ceto e di qualsiasi età. Ed allora, se questa è una forma di educazione popolare, bisognerebbe che l'Assessore intervenisse per incoraggiarne il prospero sviluppo.

MARCHESE ARDUINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHESE ARDUINO. Eccellentissimo signor Presidente, onorevoli colleghi, io non farò l'elogio all'automobilismo in Sicilia perchè lo ha fatto un tecnico dell'automobilismo a tutti noto che prende parte attiva a questo sport in Sicilia: l'onorevole Beneventano. Pur non essendo l'uomo adatto per parlare di sport, prego la parola solamente per una raccomandazione. Non dubito delle buone intenzioni dell'Assessore al turismo, onorevole Drago, il quale esplica il suo difficile incarico con competenza e con signorilità; ma ho il dovere di ricordargli un impegno di onore, signori; anche voi lo ricorderete: l'Autodromo

sulle rive del lago di Pergusa, definito uno dei luoghi più belli d'Italia perchè la natura tale lo ha creato. L'Autodromo di Enna già è entrato nella fase della sua attuazione. Lo Assessore ed il Governo sono stati larghi di aiuti e di incoraggiamenti finanziari e morali, ma io penso che questi incoraggiamenti ed aiuti non debbano avere sosta sino a quando quest'opera di interesse non solo siciliano ma anche nazionale e forse addirittura internazionale, non sia portata a compimento. Opere del genere sono tanto necessarie allo sviluppo anche civile della nostra Isola la quale, in questo momento di rinnovamento e di rinascita, ha bisogno di farsi sentire in questo campo delicato che è lo sport motoristico. Ho saputo che per il circuito di Siracusa sono stati stanziati 50 milioni. Ben fatto questo stanziamento ma di fronte al circuito di Siracusa l'autodromo di Enna non può passare in seconda linea perchè quest'ultimo è già iniziato e aspetta soltanto di essere completato con gli aiuti finanziari che ci verranno dal Governo e che l'Assessore ci ha promesso con la sua parola di gentiluomo. Sono quindi sicuro che gli impegni assunti dal Governo e dall'Assessore al turismo verranno mantenuti e che finalmente l'autodromo di Enna, di cui ci siamo tanto occupati e di cui molti di voi conoscono la bellezza e l'importanza, abbia il suo compimento.

FERRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Io desidero trattare brevemente un importante argomento. Ho sentito ventilare l'idea di sopprimere la voce « propaganda ».

BOSCO. Questa è una calunnia.

FERRARA. Ciò mi ha preoccupato e mi ha indotto a prendere la parola per consigliare al Governo non solo di mantenere questo capitolo e il relativo stanziamento di 30 milioni, ma eventualmente, ove fosse possibile, di incrementarlo.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Alla Giunta del bilancio deve dirlo questo, non al Governo.

FERRARA. La Giunta del bilancio fa parte di questa Assemblea; sono sicuro che si renderà conto della mia preoccupazione e della

opportunità di mantenere la voce relativa alla propaganda. Il turismo e lo spettacolo è in gran parte propaganda per la nostra Sicilia. L'Autonomia regionale deve essere conosciuta non soltanto nella nostra Regione ma in Italia e, possibilmente, anche all'estero. Per questo fine occorrono soldi, molti soldi. A mio parere la propaganda sta al turismo come la pubblicità sta al commercio. Non è quindi assolutamente concepibile un incremento del turismo nella nostra Regione, ove non si pensi di propagandare fuori di essa le nostre bellezze naturali. E ciò io conosco bene per esperienza personale, perchè mi sono occupato anch'io di queste cose a proposito della mia Enna: a voi è noto come la stagione lirica di Enna al Castello di Lombardia si sia affermata anche all'estero, perchè anche all'estero ne è stata curata la propaganda.

La Giunta del bilancio ha ridotto da 80 a 20 milioni lo stanziamento del capitolo che riguarda spese contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare l'attività inherente allo spettacolo, ed ha aumentato, al contrario, da 20 ad 80 milioni la voce che riguarda spese contributi e concorsi straordinari per promuovere sostenere e sviluppare, nel campo dello spettacolo, manifestazioni aventi caratteristiche di particolare importanza ai fini turistici. E qui ci si riferisce, per esempio, al teatro greco di Siracusa, a quello di Taormina ed eventualmente a quello ricordato dagli onorevoli Bosco e Cuffaro: il teatro greco di Agrigento. A me sembra, invece, che noi dovremmo mantenere per questi capitoli gli stanziamenti proposti dal Governo. Io penso che noi dobbiamo incrementare non soltanto manifestazioni localizzate in due o tre città della Sicilia, ma le attività che si riferiscono a tutte le provincie, a tutte le città, anche ai piccoli comuni; e per far questo occorrono almeno 80 milioni. Non vedo quindi la possibilità o l'opportunità di ammettere questa inversione di termini, che, invece, a mio parere, sarebbe deleteria.

Abbiamo potuto assistere in Sicilia a spettacoli meravigliosi e ciò soprattutto, per l'intervento generoso della Regione. Queste le raccomandazioni che io desidero fare all'Assessore e soprattutto alla Giunta del bilancio di cui peraltro vediamo in questo momento in aula un solo componente, sia pure molto onorevole. Anche egli, io spero, sarà dalla nostra parte, perchè la cosa è logica e si impone da sè.

PRESIDENTE. Poichè nessuno altro chiede di parlare ne ha facoltà l'Assessore al turismo ed allo spettacolo, onorevole Drago.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei seguire questa sera un ordine leggermente diverso da quello che mi è consueto, dando prima brevemente le risposte agli onorevoli colleghi intervenuti nella discussione e riferendo poi, con un certo ordine, sull'azione svolta dall'Assessorato. E poichè, per la prima volta, io ho predisposto una relazione scritta per quanto riguarda la azione dell'Assessorato e le critiche rivolte dal relatore di minoranza, per non intercalare, disordinandole, in questa relazione le brevi risposte dovute agli onorevoli colleghi, farò precedere queste ultime.

Comincio subito col rispondere all'onorevole Beneventano, dichiarandomi perfettamente d'accordo con quanto egli ha detto e raccomandato.

All'onorevole Beneventano devo precisare, però, che quanto egli aveva appreso circa la diversa destinazione dei fondi stanziati in parte straordinaria per lo sport era solo in parte esatto, e dico in parte perchè è intervenuto recentemente un accordo tra l'Assessore al turismo e l'Assessore alle finanze in base al quale si preleveranno indiscriminatamente dalle tre voci del nostro bilancio, turismo, spettacolo e sport quelle somme della parte straordinaria che serviranno al finanziamento dei provvedimenti legislativi. Cosicchè, non è detto che il provvedimento di iniziativa governativa, relativo agli stadi comunali ed al finanziamento delle società sportive, che è stato già approvato dalla Commissione e verrà quanto prima all'esame dell'Assemblea, dovrà necessariamente trovare il suo finanziamento nella corrispondente voce della parte straordinaria del bilancio. L'Assessore alle finanze potrà, infatti, provvedere, avvalendosi di tutte le voci della parte straordinaria del bilancio del turismo, al finanziamento di tutti i provvedimenti legislativi che interessano questo Assessorato. E' pure inteso che il prelevamento operato in tal modo non debba giungere al prosciugamento totale delle somme iscritte nella parte straordinaria.

Ed allora io accolgo — ed anzi ne ringrazio il collega Beneventano — questa sua

raccomandazione; a mia volta la farò all'Assessore alle finanze, perchè voglia provvedere al prelevamento delle somme necessarie al finanziamento dei provvedimenti legislativi da noi presentati, da altre voci che non siano quelle relative allo sport.

All'onorevole Cuffaro, relativamente a quanto egli ha prospettato circa la zona di Agrigento, posso rispondere assicurandogli che il problema turistico della zona di Agrigento ha seriamente preoccupato l'Assessorato, il quale tiene presente che Agrigento costituisce da tempo, anzi da gran tempo, uno dei capisaldi sui quali il turismo in Sicilia può contare. D'altro canto, la ricettività di Agrigento, che pure era notevole e di ottima qualità prima della guerra, è stata, in conseguenza dei fatti bellici, totalmente soppressa. L'Assessorato ha ottenuto, con molta difficoltà, la riapertura del vecchio *Hotel des Temples* tanto noto all'estero (esso oggi funziona per quanto parzialmente) ed ha contribuito alla costruzione di un altro albergo di grande capacità (l'onorevole Cuffaro sa di quale albergo io parli) che è in corso di ultimazione. Mi auguro che ben presto si abbia ad Agrigento l'intera disponibilità dell'*Hotel des Temples* e si possa, quanto prima, attrezzare il nuovo albergo cui accennavo. Per quanto riguarda Sciacca, la Regione ha compiuto uno sforzo a tutti noto per valorizzare le Terme di quella città ma ovviamente tale opera di valorizzazione sarebbe seriamente inficiata dall'assoluta mancanza di ricettività.

In fatto di ricettività noi abbiamo approvato, a tutt'oggi un solo provvedimento legislativo di una certa importanza, limitato, però a larghe agevolazioni fiscali. In aggiunta a questo provvedimento, è stato già presentato all'Assemblea e dovrà essere messo all'ordine del giorno, (mi auguro, al più presto) un altro progetto, approvato dalla Giunta e dalle Commissioni, relativo ai piccoli alberghi (di questo parlerò nel corso della mia relazione); è, inoltre, allo studio un provvedimento di mole più vasta, che si riferisce al credito alberghiero. Potrei sbagliarmi, non vorrei affermare cose inesatte, ma non ricordo che da Sciacca siano partite iniziative in questo senso. D'altro canto, tutte le provvidenze previste da leggi regionali o da leggi dello Stato si innestano su iniziative private. Per quanto, infine, riguarda l'altro argomento trattato dall'onorevole Cuffaro, relativo al-

le manifestazioni sportive popolari, intendo dichiarare che sono d'accordo con lui e dunque egli avrà potuto vedere quanto incremento in Sicilia abbiano avuto, da qualche tempo, gli sport tipicamente popolari, cioè, quelli che tali possono classificarsi per la loro natura. Essi, però, sono stati aiutati in quanto siano iniziative di organismi prettamente sportivi o di società sportive apartitiche. Non ci sono pervenute, per la verità, molte richieste da parte di organizzazioni di partiti, ma è giusto aggiungere che qualche richiesta, pervenutami da organizzazioni tipicamente, ufficialmente di partito, non è stata presa in considerazione anche perchè concorreva con richieste di manifestazioni nello stesso luogo, nello stesso settore e della stessa natura, avanzate da società sportive tipicamente, ufficialmente tali, che non avevano alcuna etichetta di partito, pur riferendosi a sport tipicamente popolari. Anche l'onorevole Bosco ha parlato della zona di Agrigento: per una parte quindi valga anche per lui la risposta già data all'onorevole Cuffaro.

L'onorevole Bosco ha, inoltre, fatto accenno alla situazione di qualche ente turistico.

BOSCO. Ho fatto anche accenno al Teatro greco.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Era evidente che l'onorevole Bosco si riferisse all'Ente provinciale di Agrigento. All'onorevole Bosco rispondo che l'amministrazione attuale di quell'Ente è scaduta e che, quanto prima, sarà provveduto alla sua normale ricostituzione secondo le norme di legge che in atto regolano la materia.

Per quanto riguarda il Teatro debbo precisare che l'Assessorato non ha mai, e non sarebbe nelle sue funzioni, preso iniziative dirette, ma ha invece assecondato le iniziative prese da enti, da centri, da comitati, da comuni, da società. In particolare, le richieste che sono pervenute da Agrigento per manifestazioni a carattere turistico sono state quasi sempre accolte. Soltanto durante una mia recente visita ad Agrigento, nel corso di una conversazione quasi privata, fu prospettato dal Vice Sindaco di Agrigento il desiderio della cittadinanza, che egli rappresentava, di vedere anche nella città di Agrigento degli spettacoli simili a quelli che a Siracusa e a Taormina e in qualche altra località si erano

realizzati. Io ho risposto che aspettavo (ed aspetto ancora) qualche concreta proposta, per provvedere nel senso desiderato. L'onorevole Bosco può sollecitare la formulazione di questa proposta.

All'onorevole Marchese Arduino potrei quasi non rispondere perchè egli sa, per averne tante volte parlato anche a me, quanto mi stia a cuore la realizzazione di quell'opera che abbiamo visitato insieme con altri colleghi, deputati della provincia di Enna, e sa quanto io mi sia compiaciuto di visitare un cantiere fervido di lavoro, attraverso il quale si era iniziata la concreta realizzazione di un'opera che a mio giudizio non può restare incompleta anche perchè ciò comporterebbe una dispersione dei mezzi, ormai cospicui, già investiti per la sua realizzazione. Io posso anche aggiungere che tutta la Giunta regionale ha manifestato, tutte le volte che si è parlato dell'argomento, non soltanto simpatia ma addirittura il proponimento di concludere l'opera che già si era iniziata. Io non posso dire in quale dei programmi, che ci auguriamo immediati, essa possa venire compresa, ma sono certo che in uno dei tanti programmi che in atto si stanno elaborando potrà essere inclusa.

MARCHESE ARDUINO. Grazie anche a nome dei deputati e della cittadinanza di Enna.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. All'onorevole Ferrara vorrei rispondere che egli ha un po' difeso la mia causa; le sue osservazioni non andavano rivolte al Governo in quanto le proposte del Governo corrispondevano esattamente ai suoi desiderata...

FERRARA. Mi rivolgevo all'Assemblea perchè in sede di votazione tenesse presente questa mia raccomandazione.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. ...ed alle proposte da noi a suo tempo presentate. Le variazioni da lui disapprovate sono adesso poste in discussione per iniziativa della Giunta del bilancio.

A me spiace di non vedere presente il relatore di maggioranza della Giunta del bilancio perchè avrei voluto con lui esaminare la questione; e poichè ciò è veramente importante, mi riservo di riparlarne nel corso della mia relazione.

Onorevoli colleghi, la minoranza della Giunta del bilancio ha depositato tempestivamente la propria relazione, cosicchè mi ha consentito di avere notizia dei rilievi, e delle critiche che l'onorevole relatore ha mosso alla azione di questo Assessorato. Ne ho potuto conoscere quindi il pensiero. Devo, però, manifestare un certo disagio che mi deriva dalla mancata conoscenza di quanto pensi in proposito la maggioranza della Giunta del bilancio, la quale, peraltro, propone variazioni sostanziali agli stanziamenti di taluni capitoli. E' vero che attraverso le proposte tale pensiero si manifesta in maniera conclusiva ed assai concreta, ma i rispettivi ordini di idee alle proposte hanno condotto rimarranno per me quasi impenetrabili fino a quando non avrà parlato il mio amico, onorevole relatore di maggioranza, il quale, come è noto, parlerà dopo di me.

NICASTRO, relatore di minoranza. Il relatore di maggioranza ha parlato. Napoli ha fatto la relazione orale.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Che io sappia, il relatore parla dopo il Governo. Il relatore di maggioranza, onorevole Napoli, ha fatto la relazione orale sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione ed in quella occasione ha detto qualche parola anche in merito alla rubrica del turismo. Io ho cercato negli atti di quella seduta di trovare degli elementi ma devo confessare di non esserne riuscito. Ho trovato soltanto qualche fugace accenno. Per questa singolare situazione e per amore di brevità ho ritenuto opportuno, per la prima volta, predisporre una sommaria relazione scritta con la quale, prendendo lo spunto dalle critiche della minoranza, cui mi lusingo di essere andato incontro, tercherò di dare ad esse una risposta.

La prima sarebbe questa: la mancanza di una chiara linea politica dell'Assessorato in rapporto alla utilizzazione dei fondi stanziati in parte ordinaria.

Rispondo: l'afflusso turistico degli anni postbellici verso i maggiori centri turistici siciliani — a causa delle restrizioni valutarie ma soprattutto per la perdita e la riduzione di una clientela tradizionalmente orientata verso la Sicilia, quale la tedesca, la scandinaava e la inglese — è risultato notevolmente

inferiore alla disponibilità ricettiva offerta dalla attuale attrezzatura alberghiera isolana.

L'Assessorato ha, quindi, indirizzato la sua prima azione verso le attività propagandistiche. I piani di propaganda sono stati elaborati dopo avere studiato le situazioni di ogni paese in rapporto al movimento turistico, nonché le forme di pubblicità più adatte alle esigenze dei diversi popoli. Ma, oltre allo svolgimento di un programma organico e completo di propaganda, sono stati messi in opera i mezzi più adatti per la eliminazione di quegli ostacoli che hanno, finora, impedito una efficace ripresa del movimento turistico e sui quali, peraltro, solo in minima parte possono agire gli organi regionali. Evidentemente, la concorrenza austriaca e spagnola, impostata su una politica di minori costi e larghissime agevolazioni nel campo turistico e nelle tariffe dei trasporti, non poteva essere controbattuta con uguali strumenti. Rimaneva un campo limitato, ma importante, di azione. Su questo l'Assessorato ha operato. Gli *slogans* in danno del turismo verso la Sicilia sono i seguenti: il viaggio è troppo costoso e faticoso; l'attrezzatura ricettiva prebellica non è stata restaurata; in Sicilia non esistono svaghi.

Per smentire questi *slogans* l'Assessorato ha svolto una profonda azione organizzativa e propagandistica. Nel settore delle comunicazioni l'Assessorato è intervenuto per il ripristino delle riduzioni ferroviarie; per il collegamento automobilistico con la Penisola; e, nell'ambito dell'Isola, per il collegamento dei centri turistici fra di loro, per il miglioramento e l'intensificazione dei servizi marittimi, ferroviari ed aerei. Nei riguardi dell'attrezzatura ricettiva — ormai portata al livello anteguerra — l'Assessorato, tramite i propri organi periferici, ha iniziato un severo controllo sugli alberghi, sulle condizioni igieniche dei pubblici esercizi e sui costi delle prestazioni turistiche. I prezzi per il 1951 sono stati mantenuti alla stessa quota del 1950.

L'Assessorato, infine ha realizzato, direttamente, o tramite appositi enti, una imponente serie di manifestazioni sportive, teatrali, folkloristiche, dirette ad attrarre l'attenzione del mondo turistico ed a sfatare la leggenda di un turismo isolano limitato all'ammirazione della natura.

Le manifestazioni sono state distribuite nel corso di tutto l'anno, e ciò per rompere la

credenza di una Sicilia turistica limitata al breve ciclo primaverile che non è più adatto alle esigenze odierne, in quanto i ceti interessati al movimento turistico sono diversi da quelli di ieri e si muovono in periodi che sono determinati dalle loro attività ordinarie e che generalmente coincidono con i mesi estivi. Una prova della esattezza di tali osservazioni viene data dal grafico delle presenze, grafico che non ha più, come un tempo, le impennate invernali e primaverili, ma che mantiene un andamento piuttosto uniforme anche nei mesi tradizionalmente considerati di bassa stagione.

Possiamo concludere che una diagnosi dei mali, di cui ha sofferto e soffre il turismo siciliano, c'è stata, e si è dimostrata da chiari segni, esatta nei seguenti punti fondamentali:

— difficoltà valutarie, particolarmente sfavorevoli alla Sicilia, data la sua posizione geografica rispetto alle porte di ingresso degli stranieri nella penisola: la Svezia, la Danimarca, la Norvegia e l'Inghilterra appartano rispettivamente solo 100mila, 50mila, 30 mila lire e 50 lire sterline per i viaggi turistici all'estero; è evidente, in conseguenza, che quanto più si allontanano dalle frontiere tanto più la loro disponibilità viene impegnata e tanto più si riduce il periodo di permanenza all'estero;

— perdita della clientela dell'Europa centro-orientale, che partecipava per il 67 per cento al fenomeno turistico siciliano anteguerra;

— scomparsa o forte riduzione della clientela abituata ai lunghi soggiorni tradizionali;

— complesso di inferiorità di un turismo noto come la « *primavera* », rispetto al nuovo turismo, prevalentemente indirizzato verso i mesi estivi;

— abolizione della tessera « *Primavera Siciliana* », la quale assolveva alla funzione di propaganda presso i turisti e di stimolo per le agenzie di viaggio, le quali ne ricavavano sensibili vantaggi economici;

— mancanza di una continuità turistica tra la Sicilia e l'Italia centrale;

— concorrenza di paesi, dotati turisticamente quanto la Sicilia, i quali operano in situazioni di vantaggio, grazie al cambio turistico, fenomeno questo, che non dipende da noi (esempio: in Spagna con un dollaro si acqui-

stano 40 pesetas turistiche anzichè 25).

Individuati i mali che affliggono il turismo siciliano, l'attività dell'Assessorato si è sviluppata e si sviluppa nel senso di mitigare, per quanto è nelle possibilità regionali, i danni derivanti da una situazione che non può certamente essere addebitata agli organi turistici siciliani in quanto gran parte dei rimedi appartiene alla competenza dello Stato, trattandosi di tariffe e valute. Per la parte, di sua diretta competenza, l'Assessorato ha diretto la sua azione verso uno sforzo propagandistico validamente dimostrativo dei tradizionali e dei nuovi elementi di attrazione dell'Isola e verso lo sviluppo della legislazione nel settore ricettivo, tendente a creare una rete capillare di esercizi alberghieri e di attrezzature turistiche capace di presentare la Regione in tutte le sue varietà di richiami e di storia.

Tale attività, in ogni caso, deve essere registrata come la prima fase di una politica turistica diretta a ridare alla Sicilia quel posto di primo piano che in questo campo ad essa giustamente spetta.

Altra critica riguarda lo stanziamento in parte ordinaria che verrebbe disperso in iniziative innumerevoli e di modesta efficacia. Non può sostenersi che manchi un collegamento logico nelle voci che disciplinano la ripartizione delle spese nei vari settori che articolano la politica ordinaria dell'Assessorato.

E' noto che all'Assessorato competono i compiti di controllo, disciplina, coordinamento, vigilanza e studio in rapporto a tutto ciò che nella Regione concerne il turismo, analogamente alle attribuzioni dell'organo nazionale, turistico. Le spese per lo svolgimento di tali compiti rientrano tra quelle riguardanti il personale dell'Assessorato.

Rimangono le attività dirette a sviluppare concretamente la politica assessoriale già delineata: propaganda, manifestazioni, attrezzatura turistica. A quest'ultima provvedono le particolari norme legislative predisposte dall'Assessorato ad affiancamento e sostegno delle provvidenze ordinarie previste in campo nazionale dal credito alberghiero e dai fondi E.R.P.

Le spese per la propaganda e le manifestazioni — spese che, presso gli organi statali, sono a carico dell'E.N.I.T. — sono articolate nei capitoli rubricati come « spese per i servizi ».

Il settore, che più impressiona per una pre-

tesa grandiosità degli stanziamenti, è il settore propagandistico. Non viene tenuto conto che questo è un momento particolarmente delicato per l'accaparramento delle correnti turistiche: in questi anni si combatte la battaglia per la nuova impostazione dei traffici, dopo la bufera che ha sconvolto il mondo e che ha modificato radicalmente la carta turistica internazionale.

Per dare un'idea dell'importanza del fenomeno pubblicitario nel campo turistico bastano poche cifre: per il lancio di un nuovo servizio marittimo transatlantico tra l'America e la Francia sono stati spesi, nel solo Stato di New York, 250mila dollari, pari ad oltre 5 volte la somma prevista per il materiale propagandistico della Sicilia da distribuire in tutto il mondo. Nel corso del recente congresso nazionale alberghiero, tenutosi in Sicilia in conoscimento del fervore di attività che anima l'Isola nel campo turistico, è stato sottolineato che la Francia e la Svizzera impiegano, nella propaganda, somme pari a 5 ed a 4 miliardi.

Nello stesso congresso è stata, ancora una volta, messa in primo piano la necessità di un adeguamento, da parte dell'E.N.I.T. e degli altri enti turistici italiani, alle esigenze pubblicitarie della concorrenza internazionale; necessità dibattuta e sostenuta da una campagna di stampa, che insiste da tre anni sull'argomento.

E ciò, malgrado il recente aumento dei fondi accordati dallo Stato all'E.N.I.T..

In effetti, le spese per la propaganda nel mondo del turismo siciliano rappresentano appena una piccola parte di quanto qualsiasi industria stanzia solamente per la pubblicità radiofonica in Italia.

Esaminando analiticamente i capitoli di bilancio, che riguardano la propaganda ordinaria, si può rilevare facilmente come gli stanziamenti siano veramente adeguati ai compiti che sono affidati all'Assessorato e che richiedono quantità, qualità e varietà negli strumenti di pubblicità.

Raggiungere otto o nove mila uffici viaggio, alberghi, organizzazioni, distribuiti nei mercati turisticamente a noi propizi, è problema che si può risolvere solo con materiale quantitativamente molto rilevante. D'altra parte, il costo unitario dei pieghevoli, degli annuari, delle guide, dei cartelli, dei bollettini è notevole ed in queste ultime settimane ha subito degli au-

menti che in taluni casi arrivano al cento per cento del prezzo del giugno scorso.

Le inserzioni nei giornali e le trasmissioni radiofoniche sono efficaci se effettuate in grande numero, e il loro costo unitario varia da 20mila a 200mila lire.

Per stare al passo con la propaganda straniera, occorre battere poi altre vie: la televisione, i films, le esposizioni e il materiale artistico che, tra l'altro, serve a incoraggiare e a migliorare l'artigianato locale.

Altre iniziative sono state prese e dovranno essere sviluppate nel prossimo anno, poiché il turismo di oggi, ha, come centro motore, le agenzie di viaggio. L'Assessorato — oltre ai normali contatti — ha ritenuto opportuno inviare in Francia, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Danimarca, Stati Uniti, propri incaricati con lo scopo di avere proficui incontri con gli uffici di viaggio e con le organizzazioni turistiche di quei paesi; non solo, ma ha invitato i più qualificati rappresentanti del turismo e della stampa degli stessi paesi a visitare la Sicilia e a condurre sul posto le opportune trattative con gli albergatori e gli agenti turistici locali. I giornalisti americani, francesi, danesi, svedesi, belgi e tedeschi nella prima ottobre 1949, hanno minuziosamente visitato l'Isola, riportandone entusiastiche impressioni che hanno avuto eco nei più importanti giornali del mondo.

Agenti di viaggio nord-americani e scandinavi sono stati ospiti del turismo siciliano nel 1950: dei risultati confortanti sono già scaturiti da questi proficui incontri; numerose comitive saranno avviate in Sicilia da tutte le agenzie scandinave, le quali hanno accolto l'invito dell'Assessorato a preferenza degli inviti formulati per la stessa epoca da ben 13 paesi europei ed extra europei, e ciò in conseguenza della propaganda svolta dall'Assessorato nella Scandinavia.

I primi frutti cominciano a maturare. Ad esempio: le agenzie di viaggio scandinave (questa è una cosa importantissima) si sono impegnate a condurre una campagna collettiva in favore dei viaggi per la Sicilia, con la partecipazione finanziaria delle società aeree scandinave, dell'associazione degli uffici viaggi e dell'Assessorato stesso.

E' certo che questo è il fatto che loro interessa, ma è certo che, con tali spese, esse-

fanno una propaganda alla Sicilia nella Scandinavia.

La Giunta del bilancio ha proposto la soppressione del capitolo riguardante le spese straordinarie per la propaganda e della voce relativa alla possibilità di contribuire nelle spese di propaganda affrontate dagli enti. Mentre non appare conveniente togliere allo organo regionale la possibilità di contribuire con sovvenzioni allo sforzo propagandistico talora eccessivo di alcuni enti dal bilancio limitato, sembra d'altra parte non accettabile la giustificazione della riduzione dello stanziamento per propaganda di carattere straordinario. Ciò può risultare evidente sia dall'esame delle cifre necessarie per l'effettuazione di un qualsiasi modesto piano di propaganda e sia dalla considerazione che nel corso dello anno si manifestano particolari contingenze, le quali impongono degli interventi straordinari di propaganda, non compresi nei normali piani di previsione. C'è poi da osservare che l'Assessorato si trova, a metà esercizio, ad avere messo in azione una serie di attività rapportate al progetto di bilancio presentato dal Governo e che talune spese sono state già impegnate con regolari provvedimenti registrati nel capitolo del quale viene proposta la soppressione. A sostegno della soppressione del capitolo 694 l'onorevole Nicastro ha calcolato un rapporto tra presenze di turisti e somme spese per la propaganda. A parte il fatto che le conclusioni dell'onorevole Nicastro partono da premesse inesatte, e cioè dalla considerazione che vengono spesi circa 400 milioni per attirare i turisti, l'esame non può essere accettato come valido; il turismo è un fenomeno a cicli lenti e la propaganda non può essere valutata sui risultati a distanza di mesi e, peraltro, maggiore è l'esigenza propagandistica laddove l'afflusso turistico è deficiente. Comunque, io ho voluto raccogliere, con autentico scrupolo, i capitoli 531, 533, 536 e 537 il cui importo potrebbe addebitarsi a questa voce. (Anzi debbo dire che l'onorevole Nicastro in questi suoi calcoli mi regala 10 mila turisti; ma io mi attengo ai miei calcoli che sono più prudenziali e ristretti).

NICASTRO, relatore di minoranza. E' tutto il complesso.

DRAKO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Ho computato tutto: spese per ospitalità, materiale di propaganda, film, materia-

le artistico, radio, stampa, fiere, missioni, attività e manifestazioni; non sapevo onestamente che cos'altro computare. Ebbene, si ha complessivamente una spesa di 143 milioni, non di 400.

NICASTRO, relatore di minoranza. Quindi, circa 1000 lire al giorno per ogni turista.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Deve ammettere, onorevole Nicastro, che almeno il 50 per cento è costituito dal turismo nazionale che pure è turismo. Gran parte della nostra propaganda, io potrei dimostrarle, è rivolta al turismo nazionale che alimenta, immediatamente, la nostra rete e la nostra attrezzatura ricettiva. Quindi, anche volendo seguire l'onorevole Nicastro sulla falsa strada di un ragionamento il quale in un certo senso può anche colpire ma non è economicamente accettabile, noi avremmo ridotto ad un sesto il suo calcolo.

NICASTRO, relatore di minoranza. Quindi il soggiorno di un turista costa circa 1000 lire al giorno.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. No, cinquecento.

NICASTRO, relatore di minoranza. Tutte le spese vanno considerate; è sempre un conto economico.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Allora dobbiamo considerare anche il costo delle caramelle.

Nel capitolo relativo alle attività ed alle manifestazioni di interesse turistico, trovano collocazione spese di vitale importanza, quali gli uffici di informazioni, l'azione di stimolo e rinvigorimento delle associazioni turistiche pro-loco, i corsi di preparazione professionale, il turismo scolastico, l'ospitalità turistica per i congressi nazionali ed internazionali.

Ma lo stanziamento consente la realizzazione di quelle manifestazioni turistiche che costituiscono una forma importantissima e di richiamo e di valorizzazione delle tradizioni, dei costumi, del folklore dell'Isola.

Aggiunge il relatore di minoranza che lo indirizzo dell'Assessorato permane nell'elargizione di sussidi e di concorsi.

Dall'esame delle somme inscritte in bilancio nella parte ordinaria, in materia di turismo, risulta evidente che, per quanto riguarda manifestazioni e propaganda, difficil-

mente potrebbe esserne disposta, legislativamente, in termini diversi da quelli stabiliti dalla legge 8 agosto 1949, la utilizzazione. Infatti, se si tratta di attività dirette, vengono applicate le normali disposizioni della legge sulla contabilità dello Stato, nè si vede come per legge possano essere stabiliti i criteri di attuazione di piani di propaganda soggetti per loro stessa natura, alle variazioni, alle oscillazioni in rapporto alle particolari e contingenti necessità del momento.

Per la parte attinente ai contributi, è da tenere presente che l'erogazione avviene con una cautela amministrativa di tutto riposo, considerando che neppure dagli organi statali viene richiesta una documentazione talmente completa e complessa.

Si fa rilevare, peraltro, che in materia di sport l'Assessorato ha elaborato da tempo il progetto di legge sulle provvidenze sportive, che disciplinerà l'erogazione dei contributi per le attrezzature e le attività.

Non è esatto quanto aggiunge la relazione di minoranza che la Regione, con la legge di cui ho parlato poc'anzi, si sostituisca al C.O.N.I. in materia di impianti sportivi.

E' da dichiarare che il C.O.N.I. si occupa in misura limitata di impianti sportivi, potendo contare solamente sull'introito del Totocalcio e, dovendo, per contro, sostenere le federazioni sportive nella loro attività ordinaria.

Da bilancio del C.O.N.I. del 1949-1950, risulta, infatti, che 1miliardo 233 milioni 514 mila 798 lire sono state assegnate alle federazioni, 700 milioni sono stati devoluti alle spese per la partecipazione alle olimpiadi di Helsinki del 1952 e per l'organizzazione delle olimpiadi invernali 1956, e 715 milioni sono destinati alla costruzione di impianti « prototipi ». Con questo il C.O.N.I. avrebbe esaurito il suo bilancio. Ed allora è chiaro che la nostra legge per gli impianti sportivi, ai quali noi vorremmo provvedere, non si sostituisce affatto nei compiti del C.O.N.I.

L'Assessorato non ha mancato e non mancherà di sostenere la necessità di realizzare qualche impianto « prototipo » in Sicilia.

Altra critica è quella di un mancato piano organico ai fini della utilizzazione del Fondo E. R. P.

L'Assessorato ha prospettato i criteri organici di utilizzazione in Sicilia dei fondi E.R.P. Purtroppo, l'azione della Regione e la stessa

volontà del Governo centrale sono state limitate dalle direttive dei tecnici americani, i quali hanno indirizzato i finanziamenti verso impieghi di immediato reddito e a favore di centri già affermati in campo turistico.

Le domande accolte per il primo esercizio prevedono in Sicilia lavori di costruzione, ampliamento e modifiche per un importo di mutui di circa 550 milioni, pari, comunque, al 30 per cento della quota assegnata al Mezzogiorno.

Per i nuovi esercizi è prevista una ulteriore riduzione di fondi: 3 miliardi per il 1950-51 e 3 miliardi per il 1951-52 al posto dei 5 miliardi annunziati precedentemente per ogni esercizio. Quanto prima il provvedimento legislativo sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

In applicazione delle ordinarie leggi sul credito alberghiero in seguito anche all'azione dell'Assessorato, sono stati inoltre disposti, per esercizi siciliani, mutui per 220 milioni e contributi per 44 milioni.

I dati comparati dalle presenze turistiche in Sicilia relativi agli anni 1948, 1949, 1950, denotano — per quanto riguarda il turismo proveniente d'oltre confine — un faticoso lavoro di ripresa, ostacolato da vari fattori, estranei alla competenza degli enti turistici. Prima, e negativamente più incisive, le restrizioni valutarie e la perdita dei mercati tedeschi e orientali, che davano, come già detto, nel periodo prebellico, circa il 67 per cento delle presenze turistiche in Sicilia.

Le restrizioni valutarie limitano, inoltre, il periodo di permanenza in Italia e costringono il turista ad utilizzare la somma e il tempo concessogli in stazioni di soggiorno rapidamente raggiungibili dalla zona di confine. Cosicché, l'afflusso turistico che, prima della guerra, si distribuiva in quasi tutto il territorio nazionale, attualmente è orientato, purtroppo, verso i centri turistici settentrionali, perchè più vicini alla frontiera.

Le riduzioni ferroviarie costituivano, poi, elemento di stimolo e di propaganda. Solo ora ne abbiamo ottenuto il parziale ripristino. Il loro sfruttamento pubblicitario, già effettuato in profondità all'estero, avvantaggerà indubbiamente il turismo siciliano. Pur tuttavia, confrontando i dati attuali con quelli relativi al 1948-49, si riscontrano i sintomi di una

confortevole « convalescenza » del turismo siciliano.

Le presenze di stranieri al 30 ottobre avevano già raggiunto la quota delle presenze registrate in tutto l'anno 1949, malgrado che il turismo di classe, il quale costituisce la parte predominante del nostro traffico, abbia subito una contrazione in coincidenza dello Anno Santo ed in conseguenza della incerta situazione internazionale.

Al turismo oggi partecipano i ceti medi ed anche i ceti meno abbienti. E' appunto per andare incontro a tali categorie che l'Assessorato sostiene i campeggi per italiani e stranieri; il successo avuto da questa iniziativa, nel 1950, ha spinto altre organizzazioni straniere a predisporne per il 1951.

Ai fini del turismo interno, vengono organizzate manifestazioni di largo richiamo popolare e sono seguiti con particolare cura i programmi di treni turistici. E l'Assessorato assiste, con la maggiore simpatia, l'attività dell'E.N.A.L., del C.A.I., del C.A.S., del T.C.I., sostenendo con adeguati concorsi finanziari le loro iniziative. Particolare cura viene destinata alle attrezature montane che costituiscono il presupposto per un efficiente sviluppo dell'escursionismo. Attraverso l'aiuto dell'Assessorato sono stati, infatti, ampliati e migliorati i rifugi alpini dell'Etna, delle Madonie e dei Peloritani. Possiamo inoltre, sperare che gli sforzi finora fatti in materia di alberghi della gioventù si tradurranno quanto prima in concrete realizzazioni, alle quali il Governo attribuisce particolare importanza.

Il coordinamento con l'azione turistica nazionale riveste un carattere di eccezionale importanza. In attesa dell'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto — norme approvate da oltre un anno in sede di Commissione paritetica — l'Assessorato ha, infatti, realizzato degli accordi col Commissariato, in materia di coordinamento e in relazione ai due principali argomenti: enti turistici siciliani e propaganda.

Per quanto riguarda gli enti turistici siciliani tutta la competenza è ora affidata allo organo regionale; ad eccezione del problema dello stato giuridico del personale dipendente dagli Enti stessi. Tale accordo trova pratica attuazione nell'azione giornaliera dell'As-

ssessorato che ha sostituito in pieno gli organi centrali nel controllo, nella vigilanza e nella disciplina di tutte le attività turistiche nella Regione. In materia di propaganda deve essere chiarito che lo E.N.I.T. ha il compito di attuare la propaganda collettiva senza che ciò elimini il dovere istituzionale degli enti regionali, provinciali, comunali della propaganda relativa alle singole zone. Questa impostazione, valida negli anni in cui l'E.N.I.T. possedeva un potenziale propagandistico pari ad oltre 2 miliardi odierni, lo è tanto più ora che l'E.N.I.T. ha uno stanziamento veramente insufficiente rispetto alle aumentate necessità propagandistiche.

Per quanto riguarda le osservazioni della relazione di minoranza sulla questione del Casinò di Taormina, è da rilevare che nessuna contraddizione esiste tra le dichiarazioni fatte in sede di Giunta del bilancio e l'attività amministrativa svolta in precedenza. Le Commissioni sono quasi pronte a riferire e, quindi, ometto di parlarne in questa sede dato che dell'argomento l'Assemblea si occuperà quanto prima. Quando in risposta al Presidente della Giunta del bilancio e all'onorevole D'Antoni, si affermava di non essere ufficialmente a conoscenza che si stesse costruendo un Casinò a Taormina.....

NICASTRO, *relatore di minoranza. Kursaal.*

DRAGO, *Assessore al turismo ed allo spettacolo.* ...nessuna comunicazione era ancora pervenuta da parte della Società circa l'inizio e lo stato dei lavori che, peraltro, erano da tempo in corso, come io stesso avevo occasionalmente osservato, passando sulla strada di Taormina. E, pertanto, anche al fine di averne comunicazione ufficiale, in data 20 maggio scorso scrivevo alla Società chiedendo «notizie sull'andamento dei lavori per il Kursaal».

Solo in data 5 ottobre 1950 la Società Zagara rispondeva alla richiesta comunicando lo stato dei lavori e i dati tecnici del Kursaal e inviando un particolareggiato progetto di costruzione. Pertanto, avendo avuto luogo la seduta della Giunta del bilancio il giorno 9 agosto, a quella data non si avevano ancora ufficiali comunicazioni in proposito. Nè si può dire che la contraddizione nasca tra le

dichiarazioni rese alla Giunta del bilancio in data 9 agosto 1950 e la lettera del 25 ottobre 1950 citata nella relazione in quanto tale lettera è posteriore di alcuni mesi alla seduta.

Infine, il relatore di minoranza, tra l'altro, muove censure all'Assessorato per la scarsa attività legislativa e per l'utilizzazione della parte straordinaria del bilancio senza la disciplina di un binario legislativo, diversamente da quanto disposto dalla legge regionale 9 agosto 1949, che soltanto in linea provvisoria autorizzava l'utilizzo dei fondi di bilancio senza tale disciplina. Al riguardo faccio osservare che nel 1950, cioè dopo l'approvazione del bilancio 1949-50, sono stati adottati i seguenti provvedimenti legislativi:

1) La legge regionale 5 aprile 1950 concernente agevolazioni fiscali per l'incremento delle attrezzature turistiche, climatiche e termali nella Regione. Il provvedimento integra la legge regionale 18 gennaio 1949, n. 2, relativa alle agevolazioni fiscali per le nuove costruzioni edilizie fra cui gli alberghi. La legge ha cominciato ad avere pratica attuazione perché parecchie domande sono pervenute all'Assessorato da parte di ditte residenti in diverse provincie (Palermo, Agrigento, Catania ed altre).

2) Il decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950 ratificato con la legge 2 novembre 1950, concernente l'applicazione nel territorio della Regione delle norme relative alle sale cinematografiche e per l'esercizio degli spettacoli cinematografici. Il provvedimento, come è noto, fu impugnato dal Commissario dello Stato, ma l'Alta Corte, colmando una deficienza letteraria del nostro Statuto, ne ha dichiarato la legittimità. Anche questa legge è entrata in vigore con la nomina di una speciale Commissione consultiva, dalla legge stessa prevista, e con la fissazione dei criteri per il rilascio del nulla osta stabiliti con il decreto assessoriale 10 dicembre 1950.

3) Il decreto 11 maggio 1950, predisposto in collaborazione con l'Assessore alle finanze, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto 18 gennaio 1948 e successivi provvedimenti vari in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli. Anche questo provvedimento fu impugnato dal Commissario dello Stato e l'Alta Corte, con decisione 11 giugno 1950, ha respinto la impugnativa, riconoscendo la legittimità co-

stituzionale del provvedimento, che comporta notevoli vantaggi per la Regione.

Nello stesso periodo di tempo sono stati approvati dalla Giunta di Governo e trasmessi alle competenti commissioni legislative, i seguenti disegni di legge:

1) « Provvidenze per l'incremento dello sport ». Il provvedimento, che ha già riscosso l'approvazione della Commissione legislativa con voto unanime, ha risolto in tale materia un vivo contrasto esistente in seno ai vari gruppi parlamentari.

2) « Istituzione del Fondo di solidarietà alberghiera ». Il provvedimento è destinato ad agevolare le iniziative per nuovi impianti di piccoli alberghi, nonché l'ampliamento, il rimodernamento e l'adeguato arredamento di quelli esistenti. Il provvedimento, sostitutivo di analogo disegno di legge pure di iniziativa governativa, assorbe anche l'altro presentato dal Governo sotto il titolo « Classificazione delle locande » e che fu già all'ordine del giorno della Assemblea. Anche questo disegno di legge è già stato approvato dalla competente Commissione legislativa.

3) « Organizzazione turistica della Regione ». L'importante argomento della riorganizzazione degli enti turistici periferici è stato affrontato e risolto nel quadro di una politica turistica sul piano regionale, orientato verso un largo decentramento amministrativo e col potenziamento dell'iniziativa locale attraverso enti dotati della massima autonomia ed efficienza.

Sono stati, inoltre, predisposti i seguenti altri disegni di legge, in corso di approvazione da parte della Giunta di Governo:

1) In collaborazione con l'Assessore alle finanze: disegno di legge concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute negli articoli 14, ultimo comma, e 30 e 31 dell'legge 29 dicembre 1949, numero 958, recante norme sulla cinematografia. Il provvedimento si riferisce al recupero di alcune percentuali sullo incasso dei pubblici spettacoli.

2) Di concerto con l'Assessore ai lavori pubblici: un disegno di legge concernente la dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative alla costruzione di nuovi alberghi e alla trasformazione di quelli esistenti nei comuni di particolare interesse turistico. Il

provvedimento adegua la legge nazionale 7 aprile 1939, numero 475.

In complesso, durante l'anno 1950 l'attività legislativa dell'Assessorato per il turismo e lo spettacolo si sintetizza in 3 provvedimenti legislativi, 3 schemi di disegni di legge all'esame delle Commissioni legislative, 2 schemi di disegni di legge all'esame della Giunta di Governo.

Provvedimenti da considerarsi tutti di particolare rilievo anche per la mancanza delle norme di attuazione dello Statuto, nella specie tanto necessarie per la definizione dei rapporti costituzionali non tutti precisati nello Statuto.

Relativamente al credito alberghiero, questo Assessorato ha elaborato il progetto in collaborazione con la Presidenza della Regione e l'Assessorato alle finanze, tenendo presenti tutti gli aspetti della complessa questione, ed in particolare nei riflessi della Cassa del Mezzogiorno. Com'è noto, la legge istitutiva della Cassa del Mezzogiorno è stata pubblicata soltanto nel settembre ultimo scorso e fino a questo momento il Consiglio di amministrazione non ha ancora provveduto a determinare i criteri circa la realizzazione delle opere di interesse turistico e la scelta delle medesime, non essendovi nella legge alcuna determinazione sull'argomento. Evidentemente la legge regionale con la quale si ha in animo di intervenire per le agevolazioni sul credito alberghiero, dovrà necessariamente tenere conto di quanto sarà fatto dalla Cassa del Mezzogiorno in tale particolare settore.

Desidererei ad esso fare delle considerazioni per quanto riguarda le specifiche proposte della Giunta del bilancio. Ma, per la verità, avrei gradito poterle fare in presenza del relatore di maggioranza, che qui non vedo. Io mi auguravo intanto e mi auguro che la Giunta del bilancio voglia accogliere le mie richieste così come sono state presentate dal Governo. Ma non so chi possa accoglierle o meno per conto della Giunta, dato che è presente soltanto il relatore di minoranza.

NICASTRO, relatore di minoranza. La Giunta ha già deciso. Essa ha apportato delle modifiche al bilancio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. E' proprio di queste che vorrei parlare. Sono variazioni che non posso accogliere,

tranne qualcuna. Quindi, avrei gradito che il relatore di maggioranza fosse presente per poterne parlare. Potremmo rinviare la discussione.

PRESIDENTE. Stasera si deve finire.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Posso dar conto all'Assemblea e alla Giunta del bilancio delle ragioni per le quali prego l'Assemblea di accogliere le proposte così come sono state presentate dal Governo, proposte che in parte sono state illustrate dall'onorevole Beneventano e dall'onorevole Ferrara e potrei illustrarle io più ampiamente.

Non so se questo mio ulteriore chiarimento sia più o meno utile o se non convenga che io mi limiti a pregare la Giunta del bilancio e l'Assemblea di volere accogliere le proposte del Governo così come erano state presentate.

NICASTRO, relatore di minoranza. Proporrei di votare il bilancio domani mattina. Sono pronto, però, ad intervenire questa sera.....

PRESIDENTE. Lei stasera può parlare.

NICASTRO, relatore di minoranza. ...anche perchè credo che l'onorevole Assessore non abbia presente un fatto: la Giunta del bilancio, come ho già detto, ha apportato delle modifiche al bilancio. Non so se le sue proposte sono in relazione a quanto è stato deciso dalla Giunta del bilancio in maggioranza.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Vorrei dare conto all'Assemblea di ciascuna variazione, possiamo rimandare a domani.

RESTIVO, Presidente della Regione. Discutiamo.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Non c'è nessuno della Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Se il relatore di maggioranza non è venuto, vuol dire che non intendeva intervenire; ha fatto la sua relazione orale al principio della discussione. Speriamo che questo non costituisca un precedente.

NICASTRO, relatore di minoranza. L'Assessore ha fatto un intervento generale. In

sede di discussione degli articoli, si tratteranno gli emendamenti proposti dalla Giunta e quelli proposti dal Governo; così potremo finire stasera stessa.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Rimandiamo la votazione degli articoli.

RESTIVO, Presidente della Regione. Non ha importanza; abbiamo tanto lavoro.

PRESIDENTE. Concluta, onorevole Assessore.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Concludo senz'altro con la speranza che i chiarimenti dati rispondendo alla relazione di minoranza della Giunta del bilancio, possano fare accogliere alla Giunta stessa le proposte del Governo così come sono state presentate inizialmente; mi riservo, comunque, di intervenire in sede di discussione e di votazione dei singoli capitoli.

Concludo augurandomi che la nostra opera possa essere proficua nell'interesse dell'Isola. (Applausi dal centro e dalla destra)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro, relatore di minoranza.

NICASTRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la rubrica del turismo è stata oggetto di ampie discussioni in sede di Giunta del bilancio. C'è da dire che le critiche si sono ripetute nell'esame dei diversi esercizi, ma che non si è avuta, da parte dell'Assessore, una risposta a queste critiche malgrado siano state fatte non solo dalla minoranza ma anche dalla maggioranza. Infatti, durante la discussione in sede di Giunta del bilancio degli emendamenti da noi proposti, che pur sono stati respinti in massima parte, i componenti della Giunta siamo stati concordi nel fare una critica piuttosto aspra all'indirizzo dato dall'onorevole Assessore e da tutto il Governo regionale al turismo in Sicilia. Quando abbiamo esaminato questa rubrica, abbiamo visto che la parte straordinaria prevede una cospicua somma, la quale non fa che ripetere quelli che sono gli stanziamenti della parte ordinaria. Ci siamo preoccupati perchè tali stanziamenti — come si evince da una diecina di note a margine — verrebbero erogati in base alla legge 8 agosto 1949, cioè col sistema indiscriminato dei con-

tributi, sussidi e concorsi, sistema che avevamo accolto (e qui parlo a nome di tutta la Commissione per il turismo) in sede provvisoria per un solo esercizio, quando si trattava di impiegare i 60 milioni a cui si limitava allora la rubrica del turismo. In conseguenza, noi della minoranza abbiamo chiesto in un primo tempo di accantonare tutta la parte straordinaria della rubrica dell'Assessorato del turismo, salvo la facoltà, all'Assessore, di impegnare queste somme con regolari provvedimenti di legge. Successivamente, questa soluzione, che la Giunta del bilancio aveva accettato concordemente, venne modificata. Non siamo contrari, tutt'altro, che sia incoraggiato uno sviluppo turistico in Sicilia.....

FERRARA. Si ricordi che siamo in dicembre.

NICASTRO, relatore di minoranza..... o che si faccia una politica turistica. Ma non ci sembra una seria politica turistica quella di elargire sussidi, contributi e concorsi senza almeno un controllo, controllo che potremo avere attraverso l'esame dei rendiconti quando questi si avranno. Per l'Assessorato del turismo sono stati stanziati più di 600 milioni; pochi Assessorati dispongono di questa somma. Ora non riteniamo che sia una giusta politica economica spendere queste somme in elargizioni che non danno il frutto che dovrebbero dare, perché una politica turistica è anche una politica di entrate valutarie, entrate che non ci sono state, come anche lo Assessore ha riconosciuto. Mi dispiace dovere contraddirre l'Assessore quando afferma che il conto economico fatto dalla relazione di minoranza non è esatto. Per me va considerato tutto il complesso delle spese. L'Assessore afferma che le presenze turistiche in Sicilia sono state 141 mila per tutto l'anno 1949: allora devo dire che la situazione diventa più grave rispetto a quelle precedenti dato che prima della guerra i turisti stranieri in Sicilia erano circa 470 mila l'anno. Noi siamo quindi molto al di sotto di questa cifra e per me tutta l'intera disponibilità di bilancio va imputata in quella direzione perché non c'è stata altra spesa in altra direzione; se ci fosse stata una spesa per il potenziamento del turismo popolare o per il potenziamento dell'attrezzatura alberghiera in Sicilia, avrei potuto fare una discriminazione, ma non essendoci stata, allora tutte le spese devono computarsi

in questo senso. Pertanto, non si tratta di 2 o 3 mila lire al giorno spese per la presenza di un turista straniero in Sicilia, (come io, discriminando, avevo calcolato per rendere meno aspra la mia critica) ma si tratta di una spesa maggiore come avevo sostenuto l'anno scorso.

E passiamo al problema delle leggi.

Da quando è stato costituito l'Assessorato per il turismo, abbiamo sempre richiesto la legge fondamentale sulla riorganizzazione turistica in Sicilia. Questa legge non è mai venuta, non l'abbiamo esaminata, non l'abbiamo in Commissione, non sappiamo quando verrà; ed io sono convinto che questa legislatura si chiuderà senza che tale legge venga presentata. Per quanto riguarda, poi, i provvedimenti che sono in corso, tralascio quelli che hanno carattere di agevolazioni fiscali che sono di competenza della Commissione per la finanza e mi limito al disegno di legge per il potenziamento dello sport in Sicilia e per lo sviluppo dei piccoli alberghi, progetti che sono venuti con eccessivo ritardo. E c'è da supporre che senza le nostre critiche queste leggi mai sarebbero venute. Con il disegno di legge riguardante lo sport (io ho sostenuto nella relazione di minoranza) la Regione si sostituisce in parte al C.O.N.I. È la verità. In effetti il C.O.N.I. percepisce attraverso il T.O.T.I.P., il Totocalcio etc., 3 o 4 miliardi l'anno, di essi una parte provengono dalla Sicilia. Non c'è dubbio che dovremmo chiedere al C.O.N.I. che spenda in Sicilia, per il potenziamento dei campi sportivi, per lo meno quello che dalla Sicilia riceve attraverso questi giochi. E l'Assessorato potrebbe intervenire in quei settori dello sport ai quali non provvederebbe il C.O.N.I.

La stessa critica abbiamo fatto anche per gli alberghi. Al riguardo non sappiamo niente di quello che si potrà fare attraverso lo E.R.P. e lo stesso Assessore, parlando dei 2 miliardi che dovrebbero venire in Sicilia, ci ha detto anche, in sede di Giunta del bilancio, che egli ha la funzione del « passacarte » per la concessione a privati dei fondi E.R.P. Non sappiamo neanche che cosa farà la Cassa del Mezzogiorno che dispone di diverse diecine di miliardi per il turismo del Mezzogiorno. Io ritengo che si sarebbe dovuto fare qualcosa anche perché sono passati diversi mesi dalla approvazione della legge.

Vengono a dirci che non sanno, che non si è deciso. Ma c'è un'azione politica di stimolo perchè si ponga il problema del turismo siciliano su un piano identico a quello delle altre zone del Mezzogiorno? Sappiamo, invece, che il turismo siciliano non è sufficientemente tutelato; sappiamo dei giuochi internazionali; sappiamo che il turismo viene indirizzato in Francia dove esiste il monopolio di manifestazioni connesse con lo sfruttamento delle possibilità turistiche, con lo sviluppo dell'economia turistica. Ma sappiamo come agire? Non certamente con la nostra propaganda potremo modificare le cose. Bisogna agire politicamente ed è per questo che abbiamo sostenuto la necessità di un coordinamento con l'E.N.I.T. in modo da porre la Sicilia su un piano di possibilità future.

L'Assessore ha detto che i turisti stranieri venuti in Sicilia non hanno saturato la capacità ricettiva dell'Isola.

Ora c'è, qui, un problema fondamentale che va valutato in pieno. Non vi è dubbio, come ho scritto nella mia relazione, che bisogna costruire alberghi che possono offrire una moderna attrezzatura con prezzi modici. Non possiamo pensare di attirare il turismo internazionale con prezzi esosi, con prezzi del genere di quelli praticati dal *S. Domenico* o dall'*Excelsior* di Taormina. Noi dovremmo, invece, pensare a creare in Sicilia alberghi che abbiano prezzi simili, a quelli praticati da alberghi creati in altre zone come l'Austria e la Svizzera. Tutto questo conferma le critiche da noi fatte, circa la mancanza di una politica turistica. In sostanza, si sono spesi 600 milioni senza riuscire nemmeno a coprire i posti dei grandi alberghi della Isola.

Questa è una constatazione grave, perchè se dovessimo continuare in questa direzione noi finiremmo con lo sperperare e non è consentito sperperare denaro quando la Sicilia ha bisogno di altre cose. Questo è un problema fondamentale che noi poniamo. Se c'è la necessità di mantenere un organo, se c'è la necessità di seguire una politica turistica di spettacoli, di manifestazioni, si faccia ciò a beneficio del turismo interno, a beneficio del turismo popolare, a beneficio del popolo siciliano e non si sperperino somme per attrarre correnti turistiche che non vengono. Questa è la critica che ritengo vada fatta con

concretezza all'azione dell'Assessore. Sono questi i motivi che ci portano a dissentire completamente dalla politica turistica di questo Governo. Sono questi i motivi che ci spingono a votare contro nonostante che alcune istanze nostre siano state accettate anche dalla Giunta del bilancio.

L'onorevole relatore di maggioranza è assente ed io, per un dovere verso il collega e quale componente della Giunta del bilancio, vorrei qui riassumere le proposte della Giunta del bilancio votate a maggioranza. Alcune di queste hanno avuto anche la nostra approvazione. Noi abbiamo dissentito discutendo della parte straordinaria del turismo ed abbiamo insistito perchè si sopprimesse tutto lo stanziamento salvo a richiamarlo con leggi particolari, in modo che a questa attività possa avviarsi su un normale binario legislativo. Debbo dire che nella parte ordinaria la Giunta ha soppresso il capitolo 528 che prevede una spesa di 1 milione per manutenzione e riparazione ed adattamento dei locali dell'Assessorato; ha modificato la dizione del capitolo 536 che prevede spese varie per propaganda e incremento turistico, spese per stampa e diffusione di materiale propagandistico, sopprimendo le parole « contributi, concorsi e sussidi per iniziative attinenti », (credo che siamo tutti orientati nel condannare questo criterio). Così anche per il capitolo 542 si è data una migliore precisazione alla spesa sostituendo la dizione « spese, concorsi e contributi per lo svolgimento di attività concernenti il turismo », con l'altra « spese e concorsi per lo svolgimento di attività dirette a valorizzare il turismo nella Regione ». Per quanto riguarda la parte straordinaria sono state fatte queste modifiche: la dizione del capitolo 694 « spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per iniziative ed opere intese a favorire, incoraggiare e sviluppare ogni attività diretta a valorizzare e ad incrementare il turismo della Regione » è stata sostituita con l'altra « fondo per iniziative legislative dirette a favorire lo sviluppo delle attrezzature ricettive nella Regione » e il relativo stanziamento è stato aumentato da 170 a 200 milioni, utilizzando i 30 milioni previsti dal capitolo 694, che è stato soppresso.

Per quanto riguarda i successivi due capitoli, la preoccupazione dell'onorevole Fer-

rara credo possa scomparire di fronte al fatto che la Giunta, a maggioranza, ha deciso, comunque, di mantenere i capitoli 695 e 696, nonostante l'opposizione della minoranza, la quale stimava e tuttavia ritiene che ogni stanziamento debba essere soppresso e accantonato nel fondo a disposizione per iniziative legislative per essere poi richiamato con leggi *ad hoc*.

Ho ultimato la mia esposizione. Io confermo quanto detto nella mia relazione e aggiungo a nome del mio Gruppo, che noi voteremo contro questa rubrica per due motivi. Dal punto di vista tecnico la sua impostazione non ci convince perché mancano, secondo noi, regolari autorizzazioni di spese nè vi è una attività legislativa che distribuisca in modo normale le somme messe a disposizione dell'Assessore. Dal punto di vista politico, inoltre, non ci convince nemmeno il criterio seguito dall'Assessore per lo sviluppo del turismo in Sicilia. (*Applausi a sinistra*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dei singoli capitoli della rubrica « Assessorato del turismo e dello spettacolo ».

Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli dal 518 al 544 concernenti la parte ordinaria di tale rubrica ed avverto che i capitoli si intenderanno approvati con la semplice lettura, quando non vi siano osservazioni o non vengano presentati emendamenti.

BENEVENTANO, segretario, legge:

Assessorato del turismo e dello spettacolo.

Spese generali.

Capitolo 518. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo. (Spese fisse), lire 8.500.000.

Capitolo 519. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato. Assicurazioni sociali (art. 19 e 20 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142) ed indennità di licenziamento per cessazione dal servizio per diminuite esigenze o per obblighi di leva (regio decreto-legge 2 marzo 1924, n. 319, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; art. 14 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, e art. 7 del regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, convertito nella legge 7 giugno 1937, numero 1108), lire 12.000.000.

Capitolo 520. Indennità al personale addetto al Gabinetto e alla Segreteria particolare dell'Assessore, lire 1.750.000.

Capitolo 521. Premio giornaliero di presenza al

personale di ruolo e non di ruolo (art. 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 1.000.000.

Capitolo 522. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), lire 1.500.000.

Capitolo 523. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), lire 300.000.

Capitolo 524. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 300.000.

Capitolo 525. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale di ruolo e non di ruolo, lire 3.000.000.

Capitolo 526. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale di ruolo e non di ruolo, *per memoria*.

Capitolo 527. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse dell'Assessorato, lire 700.000.

PRESIDENTE. Nel testo della Giunta del bilancio il capitolo 528 è soppresso. Esso nel testo del Governo risultava così formulato:

Capitolo 528. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali dell'Assessorato, lire 1.000.000.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Non posso accettare tale soppressione anche perchè il capitolo 528 è destinato alla normale manutenzione dei locali dell'Assessorato. Ora non comprendo perchè la Giunta del bilancio abbia proposto la soppressione di questo capitolo soltanto per l'Assessorato per il turismo mentre analoghe voci per gli altri assessorati sono state mantenute. Nello scorso esercizio l'Assessore ha proposto di sua iniziativa una riduzione di 700mila lire, perchè la somma prevista appariva esorbitante. Ripeto che questa somma si riferisce alla manutenzione ordinaria richiesta in conseguenza dell'uso dei locali.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Devo dichiarare per la Giunta del bilancio, che è

stato accertato che le voci analoghe per gli assessorati riguardano immobili di proprietà della Regione.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Gli immobili adibiti per l'Assessorato per l'agricoltura, per quello per il lavoro e per quello per la sanità non sono di proprietà regionale.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Si è pensato, trattandosi di locali che appartengono a privati, che non è bene impiegare somme per la manutenzione, tanto più che l'Assemblea pensa di costruire propri locali.

MAJORANA. Ma quando si costruiranno?

PRESIDENTE. La Giunta del bilancio insiste per la soppressione?

NAPOLI, relatore di maggioranza. Io non ho consultato la Giunta del bilancio, sulla richiesta dell'Assessore. Come relatore devo insistere.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 528 nel testo governativo.

(*E' approvato*)

Si prosegue nella lettura dei capitoli:

BENEVENTANO, segretario:

Capitolo 529. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 3.000.000.

Capitolo 530. Commissioni. Gettoni di presenza e spese di funzionamento, lire 500.000.

Capitolo 531. Biblioteca. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 600.000.

Capitolo 532. Spese casuali, lire 50.000.

Totale delle spese generali dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo, lire 34.200.000.

Spese per i servizi.

Capitolo 533. Spese per ospitalità connesse a manifestazioni di interesse turistico, lire 5.000.000.

Capitolo 534. Spese inerenti ai servizi tecnici del turismo e dello spettacolo, lire 1.000.000.

Capitolo 535. Spese e contributi inerenti ad attività culturali connesse al turismo, lire 8.000.000.

Capitolo 536. Spese varie per propaganda ed informazioni per l'incremento turistico. Spese di stampa e diffusione di materiale di propaganda, lire 30.000.000.

PRESIDENTE. Avverto che nel testo del Governo il capitolo aveva la seguente formulazione:

Capitolo 536. Spese varie per propaganda ed informazioni per l'incremento turistico. Spese di stampa e diffusione di materiale di propaganda. Contributi concorsi e sussidi per iniziative attinenti, lire 30.000.000.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Credo che la modifica apportata dalla Giunta del bilancio alla formulazione del capitolo 536 sia stata determinata da un equivoco e chiedo che sia mantenuta la dizione integrale del testo governativo.

La Giunta del bilancio propone praticamente di lasciare invariata la dizione e soprattutto soltanto queste ultime parole: « contributi, concorsi sussidi per iniziative attinenti » alla propaganda. Io debbo pensare che la Giunta del bilancio si preoccupa che attraverso questa dizione l'Assessorato possa dare contributi e sussidi a privati. Debbo dichiarare che questo non è mai avvenuto da quando l'Assessorato esiste, e che, invece, questa voce servirà a dare contributi, concorsi, sussidi agli enti provinciali del turismo e ad altri enti *pro loco*, i quali non hanno nei propri bilanci la possibilità di sopperire a determinate necessità di propaganda. Secondo la modifica della Giunta del bilancio si verrebbe a sopprimere la possibilità di aiutare la propaganda degli enti più poveri.

Propongo, pertanto, che il capitolo 536 venga votato nel testo del Governo con la modifica di cui al seguente emendamento:

— aggiungere, nella denominazione, dopo la parola « sussidi », le altre: « ad enti turistici ».

NAPOLI, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Signor Presidente, mi sento autorizzato, interpretando il pensiero della maggioranza della Giunta del bilancio, a dichiarare che questi contributi — secondo il desiderio della Giunta — debbono essere semmai dati ad enti che siano specificati in modo preciso.

NICASTRO, relatore di minoranza. A nome della minoranza della Giunta del bilan-

cio sono contrario alla proposta dell'Assessore Drago.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 536 nel testo del Governo con la modifica proposta dall'Assessore Drago. Ne do lettura:

Capitolo 536. Spese varie per propaganda ed informazioni per l'incremento turistico. Spese di stampa e diffusione di materiale di propaganda. Contributi, concorsi e sussidi ad enti turistici per iniziative attinenti lire 30.000.000

(*E' approvato*)

Si prosegua nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, segretario:

«Capitolo 537. Concorsi e spese per pellicole cinematografiche in genere e per altre iniziative propagandistiche che interessano direttamente il turismo in Sicilia, lire 12.000.000.»

PRESIDENTE. Avverto che nel testo del Governo il capitolo era così formulato:

Capitolo 537. Sussidi, concorsi e spese per pellicole cinematografiche in genere e per altre iniziative propagandistiche che interessano direttamente il turismo in Sicilia, lire 12.000.000.

DRAGO, Assessore al turismo e allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo e allo spettacolo. Propongo il seguente emendamento:

— sostituire nella denominazione del capitolo 537 del testo della Commissione alla parola: «concorsi», le altre: «contributi, sovvenzioni».

Bisogna, infatti, riconoscere che la dizione originaria che si ripete da qualche anno, è difettosa; è opportuno, pertanto, modificarla riportando la dizione della legge sulle attribuzioni dell'Assessorato, la quale, al numero 1 dell'articolo I, si esprime così: «contributi o sovvenzioni dirette....». Ciò perchè il concetto di sussidio effettivamente è diverso da quello di sovvenzione.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Se consente l'Assessore, vorrei spiegare il motivo per cui mi associo alla proposta del Governo, a nome della Giunta del bilancio. La Giunta

si è orientata per la soppressione della parola «sussidi» di cui al testo governativo, soltanto perchè ha ritenuto che nelle parole «concorsi e spese» fosse implicito l'obbligo della presentazione di un rendiconto, mentre ciò non è implicito nella parola «sussidi». E' questo solo il principio a cui si è ispirata la maggioranza della Giunta del bilancio nel proporre la soppressione della parola «sussidi».

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Io propongo che venga ripetuta la dizione della legge sulle attribuzioni dello Assessorato, la quale prevede anche la misura dell'intervento per un massimo del 50 per cento e un rendiconto minutissimo per qualunque erogazione fatta dall'Assessorato.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Io riferisco il pensiero della Giunta per evitare che sia male interpretato. L'opinione quasi unanime della Giunta del bilancio era che la parola «sussidi» non implicasse un rendiconto. Se la parola «sovvenzione» deve intendersi nel senso che essa implica la presentazione di un rendiconto sono d'accordo, altrimenti debbo insistere nella proposta della Giunta del bilancio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Debbo dichiarare all'onorevole Napoli che qualsiasi erogazione dell'Assessorato prevede una pedantissima documentazione, che viene poi trasmessa agli organi di controllo, Corte dei conti etc.. L'Assessorato può dare sovvenzioni in una misura massima del 50 per cento per ogni intervento come prevede la legge sulle attribuzioni; legge alla quale, pertanto, sarebbe molto più corretto riferirsi.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Quando l'Assessorato dà un sussidio, l'impiego della somma è *ad libitum* di colui che lo riceve e non deve renderne conto.

NICASTRO, relatore di minoranza. Instiamo nel testo della Giunta del bilancio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Sono d'accordo con la Giunta del bi-

lancio per la soppressione della parola « sussidi »; insisto, però nel mio emendamento.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Sta bene. Resta inteso che la parola « sovvenzione » deve essere interpretata nel senso che abbiamo già chiarito.

RESTIVO, Presidente della Regione. Contributi o sovvenzioni.

MAJORANA. Allora basta sopprimere la parola « sussidi ».

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. No. Bisogna dire : « Contributi, sovvenzioni e spese..... ».

PRESIDENTE. Allora metto ai voti il capitolo 537, nel testo modificato dal Governo che rileggo:

« Capitolo 537. Contributi sovvenzioni e spese per pellicole cinematografiche in genere e per altre iniziative propagandistiche che interessano direttamente il turismo in Sicilia, lire 12.000.000.

(*E' approvato*)

Si prosegua nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, segretario:

Capitolo 538. Spese per la produzione di materiale artistico a carattere di propaganda turistica e per l'organizzazione di concorsi e premi relativi, lire 6.000.000.

Capitolo 539. Spese di propaganda turistica a mezzo della radiodiffusione e della stampa tecnica, lire 15.000.000.

Capitolo 540. Spese per la partecipazione a fiere, mostre ed altre iniziative ai fini della propaganda turistica, lire 10.000.000.

Capitolo 541. Indennità e rimborsi di spese di viaggio a persone estranee all'Amministrazione per speciali missioni dirette allo sviluppo turistico, lire 3.000.000.

Capitolo 542. Spese e concorsi per lo svolgimento di attività dirette a valorizzare il turismo nella Regione, lire 60.000.000.

PRESIDENTE. Nel testo del Governo il capitolo 542 era così formulato:

Capitolo 542. Spese, concorsi e contributi per lo svolgimento di attività e di manifestazioni concernenti il turismo, lire 60.000.000.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo che venga votato il testo governativo del capitolo 542.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta del bilancio.

NAPOLI, relatore di maggioranza. La Giunta del bilancio ha ritenuto opportuno sopprimere la parola « contributi » per evitare che le somme concesse possano essere impiegate dai beneficiari senza obbligo di rendiconto. La Giunta non ha fatto altro — con la sua modifica — che esprimere meglio il concetto seguito dall'Assessore.

MAJORANA. Credo che la dizione « attività diretta a valorizzare il turismo », usata nel testo della Giunta del bilancio, sia pericolosa. E' preferibile la dizione governativa: « manifestazioni concernenti il turismo ».

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Assessore di esprimere il suo parere.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Il Governo non può accettare il testo modificato dalla Giunta del bilancio che sopprime la voce « manifestazioni » perché il capitolo 542 è sorto proprio per l'esigenza di costituire un fondo per le manifestazioni propriamente turistiche. Accettando la soppressione proposta, l'Assessorato non potrebbe effettuare o fare effettuare manifestazioni folkloristiche tradizionali o culturali e cioè manifestazioni non catalogate fra quelle sportive. Per esempio, non potrebbero avere luogo le manifestazioni di Trapani, Caltanissetta, Erice, Collesano, Messina, Agrigento etc..

NAPOLI, relatore di maggioranza. La dizione « attività dirette a valorizzare il turismo » implica appunto manifestazioni turistiche.

GERMANA'. Non è un'attività.

NAPOLI, relatore di maggioranza. La manifestazione non è un'attività? E' forse una passività?

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Nella dizione della Giunta del bilancio, la parola « manifestazioni » è soppressa. Io insisto nel testo governativo.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Comprende la parola « contributi »? Perchè il testo dice: « spese e concorsi ». Non basta il concorso c'è anche il contributo!

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Se si prevede la manifestazione è necessario prevedere il contributo.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 542 nel testo governativo, che rileggono:

Capitolo 542. Spese, concorsi e contributi per lo svolgimento di attività e di manifestazioni concernenti il turismo, lire 60.000.000.

(*E' approvato*)

Si prosegua nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, segretario:

Capitolo 543. Spese, contributi e sussidi per lo spettacolo, lire 30.000.000.

Capitolo 544. Spese, contributi e sussidi per lo sport, lire 30.000.000.

Totale delle spese per i servizi dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo, lire 210.000.000.

Totale della rubrica dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo (parte ordinaria), lire 244.200.000.

Sono così approvati i capitoli della parte ordinaria della rubrica « Assessorato del turismo e dello spettacolo ».

Si dia lettura dei capitoli dal 693 al 698 concernenti la parte straordinaria della rubrica stessa, restando inteso che essi s'intenderanno approvati con la semplice lettura, quando non sorgano osservazioni o non vengano presentati emendamenti.

BENEVENTANO, segretario:

Assessorato del turismo e dello spettacolo.

Turismo.

Capitolo 693. Fondo per iniziative legislative dirette a favorire lo sviluppo delle attrezzature ricettive nella Regione, lire 200.000.000.

PRESIDENTE. Il testo del Governo porta i seguenti capitoli:

Capitolo 693. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per iniziative ed opere intese a favorire, incoraggiare e sviluppare ogni attività diretta a valorizzare e ad incrementare il turismo nella Regione, lire 170.000.000.

Capitolo 694. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per attività inerenti alla propaganda turistica della Regione, lire 30.000.000.

Questo ultimo capitolo è stato soppresso dalla Giunta del bilancio.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Il testo del capitolo 693 formulato dalla Giunta del bilancio corrisponde alle intenzioni del Governo, il quale, però, insiste perché lo stanziamento rimanga stabilito in 170 milioni, come previsto nel testo originario, mantenendo il testo governativo per il capitolo 694 con il relativo stanziamento di 30 milioni.

MAJORANA. Ma non c'è un fondo straordinario per queste iniziative legislative? Perché si devono prevedere nel bilancio del turismo?

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Perchè gran parte delle somme stanziate nella parte straordinaria del bilancio sono destinate per provvedimenti legislativi.

MAJORANA. Ma tra le attrezzature ricettive di cui qui si parla sono comprese tutte le attrezzature turistiche?

Per chiarire questo concetto propongo il seguente emendamento:

aggiungere, nella denominazione del capitolo 693 (testo della Giunta del bilancio) dopo le parole: « ricettive » le altre: « e turistiche ».

NAPOLI, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, relatore di maggioranza. La Giunta del bilancio ha trovato che in materia di turismo il problema principale — e su questo siamo d'accordo tutti, compreso l'Assessore — è quello delle attrezzature ricettive. Pertanto, ha sostituito al capitolo 693 « Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per iniziative ed opere intese a favorire, incoraggiare e sviluppare ogni attività diretta a valorizzare e ad incrementare il turismo della Regione », ed al capitolo 694 « Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per attività inerenti alla propaganda turistica della Regione » un unico capitolo « Fondo per iniziative legislative dirette a favorire lo sviluppo delle attrezzature ricettive nella Regione », attribuendovi uno stanziamento complessivo di lire 200 milioni. Ciò al fine di concretare questi fondi in una cifra di un certo valore.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Onorevole Napoli, lei non era presente quando io ho dichiarato che saranno prelevate delle somme per finanziare i nostri provvedimenti legislativi, indiscriminatamente dalla parte straordinaria relativa al turismo, allo sport e allo spettacolo.

Per venire incontro alle preoccupazioni dell'onorevole Majorana propongo che sia accettato per il capitolo 693 il testo della Giunta del bilancio con la modifica proposta dallo stesso onorevole Majorana, lasciando lo stanziamento previsto nel testo del Governo e che si approvi il capitolo 694 del testo del Governo.

PRESIDENTE. E' d'accordo la Giunta del bilancio?

NAPOLI, relatore di maggioranza. Questa formulazione, per l'incarico che ho, non posso accettarla, perché la Giunta del bilancio si è unicamente preoccupata di quello che ha ritenuto il problema più grave anche per il turismo interno, e cioè quello delle attrezzature ricettive. Se ci spostiamo da questo campo a quello turistico dobbiamo riconoscere, almeno, che il desiderio della Giunta del bilancio non è stato accolto.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Comunque, debbo dichiarare che i provvedimenti legislativi che in atto sono presso la Commissione (anzi, alcuni di essi sono stati già licenziati dalla Commissione stessa), hanno bisogno per il loro finanziamento di somme più cospicue di quelle indicate nei capitoli in discussione.

Invece, il provvedimento legislativo — che è stato già presentato — relativo alla ricettività vera e propria non può assorbire lo stanziamento proposto dalla Giunta del bilancio, in quanto è prevista una spesa di 50 milioni all'anno a carico della Regione.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Onorevole Assessore, accettiamo la sua prima pro-

posta. E' giusto lasciare il capitolo 693 con lo stanziamento di 170 milioni e mantenere il successivo capitolo del testo governativo.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Se non si accogliesse, però, la proposta Majorana resterebbe congelata una parte cospicua delle somme previste al capitolo 693 mentre vi sono dei provvedimenti già approvati, che richiedono un finanziamento. Dunque, accetto la proposta Maiorana.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Sulla opportunità di vincolare il fondo stanziato in questo capitolo alle iniziative legislative necessarie per dare alla Sicilia uno sviluppo turistico, noi rimandiamo la decisione all'Assemblea; sarà l'Assemblea a valutare se questo fondo dovrà riservarsi alle attrezzature ricettive o dovrà essere destinato anche ad altre attività turistiche. Devo fare presente, però, che nell'armonia del bilancio questo accantonamento costituirebbe una anomalia, in quanto c'è già un accantonamento di carattere cumulativo e complessivo per provvedimenti legislativi, ed è il famoso fondo di riserva. Tuttavia — siccome quel capitolo è già stato approvato — sono dell'opinione che la proposta dell'onorevole Drago non può non incontrare la sostanziale adesione della Giunta del bilancio.

NICASTRO, relatore di minoranza. Noi insistiamo sul testo della Giunta del bilancio.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Sono d'accordo perché si aggiungano al capitolo 693, le parole « e turistiche ». Del resto, è evidente che sarà sempre l'Assemblea a decidere se queste somme dovranno essere impiegate in maggior misura per le attrezzature ricettive anziché per manifestazioni turistiche.

Quanto alla questione rappresentata dal Presidente della Regione non saprei come rimediare. Se non possiamo includere queste somme nel fondo di riserva, perché ciò ci è

precluso, ritengo che debba restare l'anomalia, che almeno manifesta un vivo desiderio della Giunta del bilancio!

RESTIVO, Presidente della Regione. Comunque, ho voluto porre la questione, per quel che vale.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti il capitolo 693 nel seguente testo:

«Capitolo 693. Fondo per iniziative legislative dirette a favorire lo sviluppo delle attrezzature ricettive e turistiche nella Regione, lire 170.000.000.

(*E' approvato*)

Il Governo insiste perchè si mantenga il capitolo 694, del quale la Giunta del bilancio aveva proposto la soppressione.

Pongo ai voti il capitolo 694 del testo del Governo, che rileggo:

Capitolo 694. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per attività inerenti alla propaganda turistica della Regione, lire 30.000.000.

(*E' approvato*)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, segretario:

Totale della sottorubrica «Turismo», lire 200.000.000.

Spettacolo.

Capitolo 695. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le attività attinenti allo spettacolo, lire 20.000.000.

Capitolo 696. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per promuovere, sostenere e sviluppare, nel campo dello spettacolo, manifestazioni aventi caratteristiche di particolare importanza ai fini turistici, lire 80.000.000.

PRESIDENTE. I capitoli 695 e 696 nel testo governativo risultavano i seguenti:

Capitolo 695. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le attività attinenti allo spettacolo, lire 30.000.000.

Capitolo 696. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per promuovere, sostenere e sviluppare, nel campo dello spettacolo, manifestazioni aventi caratteristiche di particolare importanza ai fini turistici, lire 20.000.000.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Credo che basti un piccolo chiarimento perchè anche la Giunta del bilancio sia d'accordo col Governo, il quale chiede che i capitoli 695 e 696 siano votati nel suo testo. Il testo governativo proponeva che fossero spesi 80 milioni per lo spettacolo in sé e per sé, e 20 milioni per quegli spettacoli che sono catalogabili tra manifestazioni puramente turistiche. Come tali possono considerarsi solo le rappresentazioni classiche di Siracusa, o qualche altra, mentre tutta la massa degli spettacoli che si svolgono in Sicilia gravita sull'altra voce del bilancio; quindi noi troviamo che queste proporzioni sono adeguate. Se si accettasse la proposta della Giunta del bilancio, che ha invertito gli stanziamenti dei due capitoli, rischieremmo il congelamento di buona parte di questi fondi poichè incontreremmo difficoltà insormontabili, in sede di registrazione alla Corte dei conti, la quale giudicherebbe spettacoli di alto interesse turistico soltanto le manifestazioni classiche di Siracusa e, tutt'al più, quelle di Taormina. Pertanto, non sarebbe possibile spendere più di 15 o 20 milioni in questo settore. D'altronde, l'assoluta insufficienza di somme nel capitolo 695 ci costringerebbe a rinunciare alle stagioni liriche di Enna, Trapani, Catania, Palermo e Caltanissetta, per non parlare degli spettacoli minori.

PRESIDENTE. La Giunta del bilancio cosa ha da dire al riguardo?

NAPOLI, relatore di maggioranza. Signor Presidente, la Giunta del bilancio, nel proporre l'inversione di queste due cifre, intendeva dire proprio che la spesa maggiore deve essere indirizzata per quegli spettacoli o manifestazioni che hanno particolare importanza ai fini turistici. Ora, non c'è dubbio che, oltre alle manifestazioni di Siracusa, Taormina etc., anche la manifestazione di Enna è particolarmente importante, ai fini turistici.

La Giunta del bilancio ritiene utile qualunque spesa per quelle manifestazioni che sono veramente di interesse turistico, perchè esse servono a richiamare veramente la attenzione dei non siciliani. Viceversa, in merito ai contributi diretti a sviluppare gli spettacoli, la Giunta ha ritenuto che ciò non rientra più nella competenza dell'Assessorato del turismo, ma riguarda l'Assessorato del lavoro

e dell'assistenza. Infatti, si è considerato il problema sotto il profilo prospettato anche dall'onorevole Ferrara: l'assistenza delle masse orchestrali e dei lavoratori dello spettacolo. Comunque questi stanziamenti in tanto possono essere previsti nella rubrica del turismo, in quanto rispondano ai fini turistici.

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. L'Assessorato si occupa degli spettacoli oltre che del turismo.

NAPOLI, relatore di maggioranza. Ma non sotto forma di assistenza!

DRAGO, Assessore al turismo ed allo spettacolo. Non si tratta di assistenza.

FERRARA. I lavoratori dello spettacolo hanno bisogno di lavoro e non di assistenza.

NICASTRO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di minoranza. Presidente, a nome del mio Gruppo propongo la soppressione dei capitoli 695 e 696.

PRESIDENTE. Metto ai voti la soppressione dei capitoli 695 e 696 proposta dall'onorevole Nicastro.

(Non è approvata)

DRAGO, Assessore al turismo e allo spettacolo. Insisto nel testo governativo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 695 nel testo del Governo. Lo rileggono:

Capitolo 695. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le attività attinenti allo spettacolo, lire 80.000.000.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 696 nel testo del Governo. Lo rileggono:

Capitolo 696. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per promuovere, sostenere e sviluppare, nel campo dello spettacolo, manifestazioni aventi caratteristiche di particolare importanza a fini turistici, lire 20.000.000.

(E' approvato)

Si prosegue nella lettura dei capitoli.

BENEVENTANO, segretario:

Totale della sottorubrica «Spettacolo» lire 100.000.000.

Sport

Capitolo 697. Spese, contributi e concorsi di carattere straordinario per l'incremento dello sport. Contributi per migliorare le attrezzature e gli impianti sportivi nella Regione, lire 60.000.000.

Saldi spese residue.

Capitolo 698. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, per memoria.

Totale della rubrica dell'Assessorato del turismo e dello spettacolo (parte straordinaria - categoria I), lire 360.000.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati i capitoli della parte straordinaria della rubrica «Assessorato del turismo e dello spettacolo».

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta successiva.

La seduta è rinviata a domani, venerdì 29 dicembre, alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 22,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

LO PRESTI. - *Al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici.* « Per sapere:

1) se sono a conoscenza della campagna giornalistica di questi giorni, riguardante irregolarità in seno al Comitato comunale di Catania per le assegnazioni degli alloggi ai sindrati e senza tetto a causa di eventi bellici; irregolarità che, secondo le pubblicazioni, risultano manifeste per violazione alle disposizioni di legge e ai decreti che disciplinano le assegnazioni stesse a danno degli avariati; diritto;

2) se l'onorevole Presidente della Regione, trattandosi di fatti denunciati pubblicamente, creda opportuno procedere alla nomina di una commissione inquirente per accettare gli eventuali addebiti mossi al Comitato comunale di Catania ». (1047) (*Annunziata il 6 luglio 1950*)

RISPOSTA. — « L'Assessorato per i lavori pubblici non ha competenza per intervenire nelle decisioni dei comitati comunali per la assegnazione degli alloggi ai senza tetto, costituiti ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e con le attribuzioni di cui all'articolo 42 dello stesso decreto.

Solamente i prefetti possono intervenire per la potestà di sindacato che, a norma di legge, hanno sugli atti compiuti dai consigli comunali.

Il Prefetto di Catania al quale ho chiesto notizie circa l'operato del Comitato edilizio comunale di Catania, ha confermato quanto comunicato a seguito di analoga interrogazione a suo tempo presentata dal compianto onorevole Giuseppe Sapienza. (17 dicembre 1950)

L'Assessore
FRANCO.

COLOSI.. — *All'Assessore ai lavori pubblici.*
« Per conoscere i motivi per cui, a quattro anni circa dalla sua costituzione, il Consorzio

acqua potabile Bosco etneo sia ancora amministrato da un commissario e non da un regolare consiglio di amministrazione ». (1154) (*Annunziata il 19 ottobre 1950*)

RISPOSTA. — « La gestione commissariale del Consorzio acqua potabile del Bosco etneo si è rivelata particolarmente utile per il conseguimento dei fini che il Consorzio stesso si propone.

I sindaci dei comuni facenti parte del Consorzio, con deliberazioni prese nelle Assemblee straordinarie del 13 maggio 1948 e 31 gennaio 1950 hanno fatto voti perché dal Prefetto di Catania fosse conservato il mandato all'attuale Commissario prefettizio al quale hanno confermato la loro stima e la loro fiducia.

Il Commissario prefettizio attuale ha dato sicure prove di particolari capacità organizzative e direttive e, dato il momento particolare, a parere della Prefettura di Catania, una amministrazione individuale può riuscire più utile che un'amministrazione collegiale nello svolgimento delle pratiche necessarie per la più rapida e proficua utilizzazione dei vari benefici disposti dalle vigenti leggi a favore delle opere pubbliche.

E' da tenere, soprattutto, presente che, mercè l'opera personale dell'attuale Commissario prefettizio, il Consorzio acqua potabile del Bosco etneo ha ottenuto sino ad oggi finanziamenti per 335 milioni di lire con i quali sono stati eseguiti e sono in corso di esecuzione imponenti lavori che assicureranno al più presto una migliore utilizzazione delle acque.

Per queste ragioni, il Prefetto di Catania ha ritenuto e ritiene ancora, aderendo al desiderio dei sindaci dei comuni consorziati, di mantenere l'attuale gestione commissariale per il Consorzio dell'acqua potabile del Bosco etneo. (13 dicembre 1950)

L'Assessore
FRANCO.